

VEGLIA PASQUALE: MADRE DI TUTTE LE VEGLIE

“Dobbiamo vivere la Risurrezione di Cristo”

Anche la Pasqua del 2008 è arrivata, più velocemente degli altri anni, dato che è stata tra le più "bassa" dell'ultimo secolo. Dopo aver vissuto intensamente il Giovedì ed il Venerdì Santo, siamo giunti all'attesissimo appuntamento del Sabato con la solenne Veglia Pasquale. Quanti preparativi: prove dei canti, preparazione delle letture, riunioni con i bambini; tutti ci sentiamo indaffarati, pronti a vivere in pienezza il momento liturgico più importante dell'anno.

Anche i fratelli della comunità neocatecumenale della Parrocchia Santi Giovanni Battista e Leonardo in Tarquinia sono molto emozionati, poiché avranno la gioia di rinnovare le loro promesse battesimali, insieme al nostro vescovo Carlo. Hanno finito il percorso di riscoperta del loro battesimo, iniziato tanti anni fa e sarà loro consegnata la "veste bianca", sigillo della fede adulta. Alle 21.30, sono già pronti a partire in processione dalla chiesa della "Stella", accompagnati dai loro catechisti della parrocchia SS. Sacramento e Martiri Canadesi di Roma, che li hanno seguiti in tutti questi anni. Sono le 22.00, tra poco comincerà il Lucernario, momento suggestivo ed intenso; ci troviamo tutti in Cattedrale, al buio, simbolo delle tenebre interiori che sono in ognuno di noi. Finalmente arriva il nostro Pastore con il Cero pasquale tra le mani, intonando in latino: " Cristo nostra Luce e nostra Salvezza"; allora le candeline s'accendono e si sente già nel nostro cuore la gioia e la pace. Come non fare accenno all'Inno dell'Exultet, capace di far davvero "risorgere" i morti; la gioia era piena, cantavamo tutti insieme con Sant'Agostino: "Felice colpa che meritò un così grande Salvatore".

La Veglia Pasquale è veramente un dono di Dio alla sua Chiesa; le letture erano meravigliose, ben ammonite, ben lette, si avvertiva chiaramente che tutti avevano preparato quel momento conoscendone bene l'importanza.

In seguito c'è stato l'intervento simpatico ed educativo dei bambini che hanno cantato una melodia ebraica intitolata "Che cosa c'è di diverso questa notte?" L'omelia del nostro vescovo è stata come uno squillo di tromba: dobbiamo vivere la Risurrezione di Cristo, non soltanto celebrarla! Sua Eccellenza esprimeva la sua gioia cantando, sorridendo e baciando i bambini.

In questo contesto di grazia, dopo aver vissuto l'evento di quattro battesimi, di cui uno di una ragazza adulta, si è conclusa la Veglia con la consacrazione, la comunione di un gran numero di fedeli e la Benedizione solenne.

Grazie Signore di tutti questi doni; la gioia pasquale continua per 50 giorni fino alla Pentecoste, da vivere nell'allegria e nel desiderio di contagiare chiunque incontreremo nelle nostre giornate.

Francesca delle comunità neocatecumenali
della Parrocchia Cattedrale di Civitavecchia